Data

21-05-2010

Pagina Foglio 44 1/3

FESTIVAL DEL COMICO

## VIAALLE RISATE MAÈ GIÀ POLEMICA

Show Fo-Rame. Protesta di artisti locali: «Ci hanno escluso»

**ROBERTA OLCESE** 

NEL GIORNO della festa per France Rame e Dario Fo, ieri sera protagonisti di una premiazione e di uno show a Palazzo Ducale per l'inaugurazione del Festival del Comico, su Internet scoppia la polemica degli artisti genovesi esclusi. Marco Rinaldi dei Soggetti Smarriti scrive su Facebook a una fan che si lamenta della loro assenza: «Non ci aspettavamo di essere invitati, d'altronde se leggi i nomi d' chi ha pensato e organizzato l'evento capirai che sono personaggi troppo in alto per prendere in considerazione dei volgari comici genovesi. D'altronde questa gente non si è mai degnata di venire a uno degli oltre mille spettacoli nostri, o dei tantissimi show di Carlo Cicala, Roby Carletta, Daniele Raco, Alessandro Bergallo e i Quellilì, di Carlo Denei, di Andrea Di Marco, Guarda i 7 nomi citati nel sito di Palazzo Ducale... Non 1 tra ideatori e coordinatori è un comico...».

In serata Rinaldi precisa: «È soprattutto rammarico per il nostro pubblico, che ci segue da vent'anni e forse merita più rispetto. Anche perché i festival che organizziamo in Val Polcevera sono sempre privi di fondi pubblici». Sin qui la protesta che oggi potrebbe anche avere un seguito.

Ma lo show va avanti. La prima giornata, ieri, è stata un successo. Con sipari eccezionali. «Sono

venuto per te, sei angelica: posso inginocchiarmi? L'ultima volta che ti ho visto è stato in Senato e mi hai detto: Andrea portami via da qui». Così Don Gallo saluta nel pomeriggio l'amica Franca Rame, che a Palazzo Ducale riceve il premio "Pen-siero che ride" dal sindaco Marta Vincenzi. Ad aprire la serata in onore dell'attrice, ci pensa con

ironía Dario Fo: «C'è un prete, un certo Gallo, l'onore di questa città». E l'altro: «Devo cantare?». La scena potrebbe andare avanti per ore, ma il pubblico si alza e inizia ad applaudire. È il momento di festeggiare. E la Rame, leggiadra ed elegante nei pantaloni neri di velluto di seta, la camicia chiara e la sciarpa salmone in tinta con gli orecchini, scivola via, pron-

ta ad agganciare il pubblico con battute a raffica.

Se questa prima edizione del Festival, che prosegue oggi con la serata d'onore alle 21 per Paolo Villaggio sempre al Ducale, vuole rappresentare la magia del ridere, l'ironia della Rame non lascia spazio all'immaginazione, la battuta è la vera ispiratrice del suo viso apparentemente angelico. E non c'è nemmeno da credere che sia complice con l'uomo che le

sta accanto, quasi in punta di piedi: «Ma quale complice, Dario è il compagno di una vita, e non parliamo di donne che stanno dietro ai grandi uomini. Noi stiamo insieme da 59 anni, sono la base che sorregge il monumento. Se avessi impiegato diver-

samente il mio tempo ora sarei presidente della Repubblica».

«La Rame è stata una innovatrice già dagli anni '50» aggiunge la curatrice del Festival, Margherita Rubino. Poi si accende la luce dei ricordi, dal libro "Una vita all'improvvisa" (Guanda, 2009), firmato da entrambi per rievocare la strada comune. E che ieri le ha meritato il premio del sindaco: «Ci sono gli appunti che scrivevo in viaggio» spiega l'attrice «li ho pubblicati solo perchè li

ha messi insieme Dario. Senza di lui sarebbero ancora lì, in un angolo».

Fo ricorda il poeta Edoardo Sanguineti: «Siamo stati benedetti insieme a Parigi, con il rito di scherno e di gioco, nel movimento della patafisica. Non posso che ricordarlo attraverso il suo sarcasmo».

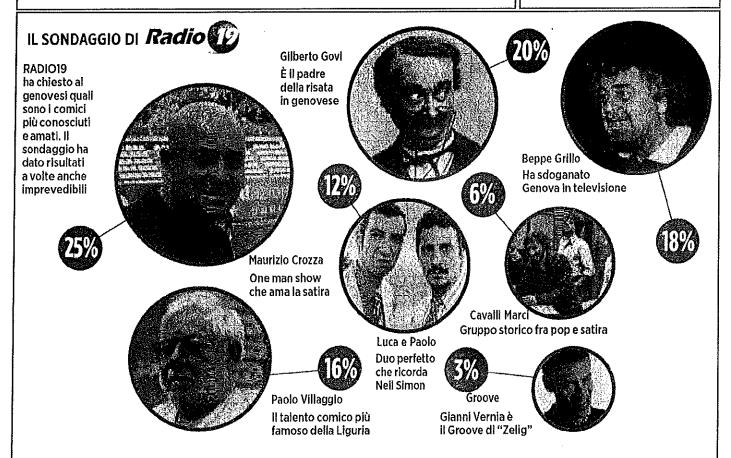
r.olcese@guidaopi.it &RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL SECOLO XIX

Data 21-05-2010

44 Pagina

2/3 Foglio





Franca Rame salutata dal sindaco Marta Vincenzi, che le ha consegnato il premio "Le forme del pensiero che ride", e da don Gallo PAMBIANCHI